

La voce di tutti

22 BOLLETTINO PARROCCHIALE • APRILE 2022



Un passaggio essenziale

INFO PARROCCHIA

Vicolo Parrocchiale, 1
MORETTA (CN) · Tel. 0172.94148
parr.moretta@diocesi.to.it

APPUNTAMENTI COMUNITARI

DOMENICA 10 APRILE

Domenica delle Palme

Faule: S. Messa ore 18.30

Moretta: S. Messe ore 9.00

Santuario - 11.00 Parrocchia

Polonghera: S. Messa ore 10.00

CONFESSIONI COMUNITARIE

Faule: domenica 10/4 ore 18

Moretta: lunedì 11/4 ore 21

martedì 12/4 ore 21 in Parrocchia

Polonghera: lunedì 11/4 ore 19.30

CONFESSIONI INDIVIDUALI

Faule: venerdì 8/4 ore 15.30 - 17

Moretta: giovedì 7/4 ore 9.30 - 11.30 don Angelo

ore 16 - 20.30 don Gianluigi

venerdì 8/4 ore 18.30 - 20.30 don Gianluigi

Polonghera: mercoledì 6/4 ore 19 - 21

GIOVEDÌ 14 APRILE

Messa in Coena Domini

Moretta: ore 21 in Parrocchia

Polonghera: ore 19.30

VENERDÌ 15 APRILE

Liturgia del venerdì Santo

Faule: ore 21

Moretta: ore 19 in Parrocchia

SABATO 16 APRILE

Veglia di Pasqua

Moretta: ore 22 in Parrocchia

Polonghera: ore 20

DOMENICA 17 APRILE

S. Pasqua

Faule: S. Messa ore 18.30

Moretta: S. Messe ore 9.00 Santuario - ore 11.00 Parrocchia

Polonghera: S. Messa ore 10.00

LUNEDÌ 18 APRILE

Lunedì dell'Angelo

Moretta: ore 8.30 in Parrocchia

3-5

Via i macigni!

6-8

Comunità in relazione

Resoconto assemblee comunitarie

Faule, Moretta e Polonghera

9

Festa San Biagio

10

Un solo corpo, un solo spirito

11

Bilanci Parrocchie 2021

Faule - Moretta - Polonghera

12-13

Il progetto Farmaco sospeso

14-15

Giornata della carità

16

Preghiamo insieme per la pace
nei paesi colpiti dalla guerra

17

Mons. Vito Angiuli in visita

a Faule, Moretta e Polonghera

18-19

Da Ugento a Santa Maria di Leuca:
un percorso tra fede, arte e storia

20-22

Signore insegnaci a pregare!

Ufficio divino e liturgia delle ore

23-24

Annunciare il Vangelo della famiglia
nel mondo contemporaneo

25-31

Aggiornamenti oratorio

32

Album ricordo...

Dai Registri parrocchiali...

INDICE



La Voce di tutti

tutti
itti
ce di t



VIA I MACIGNI!

Ore 23,40 di un lunedì. Sono nello studio a contemplare un bianco foglio riciclato davanti a me. Devo scrivere per il prossimo bollettino prima di

Pasqua e sono in gran ritardo con la consegna. Ma che cosa scrivere???

Per chi scrivere? Ma la gente ha poi così voglia di leggere i miei sconnessi pensieri? A chi interessa? C'è tanto da leggere già in giro se uno volesse. Devo anche cenare ora che ci penso... Che cosa scrivere? Di argomenti ce ne potrebbero essere diversi ma forse futili per questo tempo. I soliti ordinari auguri di Pasqua? Augurare a tutti pace e ricordare che Gesù è risorto? Dovrebbero già saperle queste cose dal catechismo. Qualcuno mi ha chiesto di scrivere parole di speranza; ma, onestamente, posso scrivere di speranza se in questo momento non ne ho per me? Se dovessi pensarmi in un'immagine, l'unica che mi sovviene alla mente in questo istante è quella di Atlante che porta sulle sue spalle il peso del mondo. Lo spettro della guerra e le immagini che giungono dal conflitto poi... neanche a parlarne. Mi sento schiacciato anche io dalla responsabilità di dover infondere sempre speranza nel mio ruolo di pastore. Faccio allora i conti

con questi pensieri... e prego lo Spirito Santo... con questo macigno sul cuore... un macigno...

Eureka!!!

Macigno. Una parola che finalmente mi apre una finestra nella memoria. Subito vado a ricercare un passo di don Tonino Bello, tratto da Pietre di scarto. Così pronuncia il venerabile vescovo:

Vorrei che potessimo liberarci dai macigni che ci opprimono, ogni giorno: Pasqua è la festa dei macigni rotolati. E' la festa del terremoto.

La mattina di Pasqua le donne, giunte nell'orto, videro il macigno rimosso dal sepolcro.

Ognuno di noi ha il suo macigno. Una pietra enorme messa all'imboccatura dell'anima che non lascia filtrare l'ossigeno, che opprime in una morsa di gelo; che blocca ogni lama di luce, che impedisce la comunicazione con l'altro. E' il macigno della solitudine, della miseria, della malattia, dell'odio, della disperazione del peccato.

Siamo tombe alienate. Ognuno con il suo sigillo di morte.

Pasqua allora, sia per tutti il rotolare del macigno, la fine degli incubi, l'inizio della luce, la primavera di rapporti nuovi

COMUNITÀ IN RELAZIONE

RESOCONTO DELLE ASSEMBLEE COMUNITARIE

...DA MORETTA

Il 14 dicembre 2021 ha avuto luogo l'assemblea comunitaria presso il salone di Cascina San Giovanni. Nonostante fosse stata annunciata con largo anticipo, erano presenti circa sessanta persone. Dopo una preghiera, il nostro parroco ha ricordato che il tema su cui le nostre tre parrocchie sono invitate a riflettere, in questo anno pastorale, è quello dell'importanza di costruire relazioni. Citando le parole scritte da don Angelo sul bollettino parrocchiale, ha messo in evidenza come questo anno, dedicato alle relazioni, si inserisca pienamente nel processo più ampio che coinvolge la Chiesa Universale impegnata nel percorso sinodale.

Don Gianluigi ha fatto fare alcune esperienze alle persone intervenute abbinandole a caso. La necessità di condividere le proprie esperienze con uno "sconosciuto" ci ha costretto a superare il primo imbarazzo e, di contro, ad apprezzare l'ascolto dell'altro. Tutti i presenti hanno poi partecipato attivamente e con interesse all'incontro.

Sono stati stilati due elenchi di atteggiamenti e modi di fare che possono, in un caso, frenare o precludere le relazioni e, nel secondo caso, favorire e incentivare i rapporti interpersonali.

Di seguito riportiamo questi elenchi:

Punti deboli nelle relazioni:	Punti forti per creare relazioni:
Bisogno di protagonismo	Accoglienza
Fretta	Ascolto / Attenzione
Superficialità	Umiltà
Sentirsi inadeguati	Autenticità
Pregiudizio	Rispetto
Timidezza	Sorriso / Senso dell'umorismo
Sentire ma non ascoltare	Gentilezza
Paura di mettersi in gioco	Apertura
Paura di dover cambiare	Altruismo
Permalosità	Gratitudine
Mancanza di umiltà	Pazienza
Routine	Semplicità
Opportunismo	Disponibilità / Interesse
Mancanza di educazione	Condivisione
Indifferenza	Amore / Cura
Apatia	Fiducia
Pettegolezzo	Sentirsi uguali
Paura del diverso	Tempo
Pigrizia	Obiettivi
Riservatezza	Spazio
	Gioia
	Libertà
	Commozione



FESTA SAN BIAGIO



La comunità di Faule ha rivissuto nelle scorse settimane la festa di San Biagio, patrono del paese, riportata al centro della devozione su iniziativa del parroco don Gianluigi con la collaborazione del Consiglio Pastorale.

Per l'occasione, anche quest'anno alcuni volontari hanno distribuito ai parrocchiani più anziani lo stinco di maiale con fagioli, un simbolo di vicinanza e di amicizia dopo un periodo caratterizzato da distanze e isolamento.

La preparazione del piatto, messo a disposizione anche da asporto, è stata ispirata ad un episodio della vita del Santo che, secondo quanto tramandato dalle fonti cristiane, avrebbe ritrovato e restituito ad una povera vedova un maialino sottratto da un lupo.

A conclusione della festa, giovedì 3 febbraio, si è tenuta la solenne celebrazione in parrocchia, con l'esposizione del grande quadro dedicato al Vescovo di Sebaste, di fronte al quale si sono raccolti fedeli e pellegrini.

La funzione, presenziata dalle autorità locali, si è conclusa con un suggestivo falò all'esterno della chiesa, preceduto dalla benedizione della gola.

«Non è un rito scaramantico» ha detto don Gianluigi, «ma è importante salvaguardare le tradizioni e i simboli tramandati dai nostri padri. La fede ha bisogno anche di gesti concreti». Palloncini e fontane luminose hanno poi illuminato la serata, che ha rappresentato un significativo momento di festa per tutta la comunità.

Sabrina Agù



UN SOLO CORPO, UN SOLO SPIRITO

Pronti...via!
Anche le cantorie di Faule, Moretta e Polonghera sono sui blocchi di partenza per affrontare con gioia ed entusiasmo il nuovo Anno Liturgico. Ogni cosa, ovviamente, per essere fatta bene, deve essere preparata con cura ed ecco allora la preziosa opportunità offerta a tutti da don Gianluigi, cioè la presenza in mezzo a noi di Suor Lucia Mossucca, dell'ordine di San Giuseppe Benedetto Cottolengo, collaboratrice dell'ufficio Liturgico Diocesano. I tre gruppi di canto sono

sulla centralità dell'assemblea all'interno delle celebrazioni liturgiche. Suor Lucia ha ribadito come il coro debba avere un ruolo di attore, insieme a tutta l'assemblea, nel senso di colui che agisce attivamente all'interno di una celebrazione. Il coro e i musicisti si intrecciano in modo tale da poter rendere ogni celebrazione raccolta ed aiutare ognuno alla meditazione e alla preghiera. Anche la scelta dei canti e dei brani musicali deve essere consona ad ogni singola celebrazione in un giusto equilibrio tra nuovo e conosciuto, tra parti da solista e parti corali, tra lunghezza e tempi della messa. Ogni lode scritta dal proprio compositore è stata pensata e concretizzata con la finalità di trasmettere un messaggio che noi siamo chiamati a replicare ogni volta che eseguiamo un brano. Ogni tempo liturgico necessita di canti appropriati che devono essere interpretati con slancio dove serve, come per il canto dell'Alleluia, e in modo più pacato nei momenti dove occorre raccoglimento. Le tre serate hanno sicuramente aiutato ognuno di noi ad avere maggior consapevo-



lezza del compito che siamo chiamati a ricoprire nel nostro servizio all'interno delle nostre comunità.

stati convocati per tre incontri formativi sul ruolo del canto all'interno delle celebrazioni liturgiche, due in Avvento ed uno nel mese di gennaio, dal titolo UN SOLO CORPO UN SOLO SPIRITO: la ministerialità a servizio della liturgia per la crescita del popolo di Dio.

I tre incontri hanno avuto la finalità di migliorare il servizio delle tre cantorie all'interno delle comunità ponendo l'accento

lezza del compito che siamo chiamati a ricoprire nel nostro servizio all'interno delle nostre comunità.

Viviana Isaia

BILANCI PARROCCHIE 2021

FAULE

USCITE GENERALI - ANNO 2021

Utenze (luce, gas, acqua, telefono)	€ 1.435,50
Assicurazioni gravanti su chiesa, casa ed opere	€ 883,21
Provviste per il culto	€ 723,50
Remunerazione del Parroco e compensi Ministri ordinati	€ 2.276,00
Attività pastorali: catechesi, liturgia, formazione, ufficio parrocchiale	€ 160,00
Mezzi di comunicazione: bollettini, siti web, abbonamenti	€ 115,00
Manutenzione ordinaria chiesa e fabbricati (e sorveglianza)	€ 541,00
Interventi autorizzati di natura straordinaria: quota pagata nel 2021 (importo autorizzazione lavori €.....)	€ 3.405,60
Alla diocesi 2% (entrate ordinarie) versato nell'anno 2021	€ 230,00
Spese bancarie (Imposta di bollo - Spese tenuta conto - Int. Passivi)	€ 128,07
TOTALE USCITE - ANNO 2021	€ 9.897,88

ENTRATE GENERALI - ANNO 2021

Offerte SS. Messe	€ 3.965,00
Collette festive e feriali	€ 2.907,37
Offerte in occasione di eventi (matrimoni, battesimi, sepolture)	€ 2.070,00
Offerte varie (bussole, candele, ecc.)	€ 1.576,53
Interessi bancari e/o postali	€ 0,71
Rimborsi vari (legati da Curia, assicurazioni, fotovoltaico, ecc.)	€ 100,43
TOTALE ENTRATE - ANNO 2021	€ 10.620,04

RIEPILOGO

TOTALE ENTRATE	€ 10.620,04
TOTALE USCITE	€ 9.667,88
AVANZO dell'anno 2021	€ 722,16

MORETTA

USCITE

Imposte e tasse (compreso imposta di bollo c/c)	€ 2.260
Spese di gestione (utenze, riscaldamento, assicurazioni, provviste per il culto, servizi domestici)	€ 20.113
Remunerazione del Parroco e compensi Ministri ordinati	€ 10.245
Attività pastorali: catechesi, liturgia, formazione, ufficio parrocchiale	€ 3.538
Mezzi di comunicazione: bollettini, siti web, abbonamenti	€ 5.721
Oratorio - estate ragazzi, case per ferie, campi, ritiri	€ 5.398
Manutenzione ordinaria chiesa e fabbricati (e sorveglianza), arredi e attrezzature	€ 14.276
Versamenti alla Curia e alla Diocesi	€ 1.420
TOTALE USCITE	€ 62.971

ENTRATE

Offerte SS. Messe, collette festive e feriali, offerte per eventi, raccolte varie	€ 65.802
Case per ferie, campi, ritiri, oratorio, estate ragazzi	€ 1.220
Rimborsi vari	€ 2.500
Contributi pubblici	€ 17.390
Entrate per affitti di immobili parrocchiali	€ 2.187
TOTALE ENTRATE	€ 89.099

RIEPILOGO

TOTALE ENTRATE	€ 89.099
- TOTALE USCITE	€ 62.971
AVANZO	€ 26.128

POLONGHERA

USCITE

Utenze (luce, gas, etc.)	€ 5.472,34
Riscaldamento chiesa	€ 1.921,50
Assicurazioni varie	€ 1.247,55
Provviste per il culto	€ 1.001,87
Remunerazione Sacerdoti	€ 210,00
Abbonamenti	€ 50,00
Manutenzioni ordinarie	€ 791,00
Spese bancarie	€ 145,18
2% Diocesi	€ 240,00
Interventi straordinari: rifacimento facciata	€ 46.537,60
Interventi straordinari: saldo rifacimento copertura	€ 7.700,00
TOTALE USCITE	€ 65.317,04

ENTRATE

SS. Messe + Offerte varie per Parrocchia	€ 19.647,00
Contributi per interventi straordinari	€ 33.500,00
TOTALE ENTRATE	€ 53.147,00

RIEPILOGO

TOTALE ENTRATE	€ 53.147,00
- TOTALE USCITE	€ 65.317,04
DISAVANZO	€ -12.170,04





**Interparrocchiale di
MORETTA - FAULE - POLONGHERA**

FARMACO SOSPESO **un progetto di aiuto sanitario**



La voce di tutti

la voce di tutti
La voce di tutti

GIORNATA DELLA CARITÀ

■ *I poveri non sono persone “esterne” alla comunità, ma fratelli e sorelle con cui condividere la sofferenza, per alleviare il loro disagio e l’emarginazione, perché venga loro restituita la dignità perduta e assicurata l’inclusione sociale necessaria [.....]”. In questo contesto fa bene ricordare anche le parole di San Giovanni Crisostomo: “L’uomo misericordioso è un porto per chi è nel bisogno: il porto accoglie e libera dal pericolo tutti i naufraghi. [...] Siano come siano, quelli che si trovano in pericolo, il porto li mette al riparo all’interno della sua insenatura. Anche tu, dunque, quando vedi in terra un uomo che ha sofferto il naufragio della povertà, non giudicare, non chiedere conto della sua condotta, ma liberalo dalla sventura”.*

(Dal messaggio di Papa Francesco in occasione della V Giornata Mondiale dei Poveri - 14 novembre 2021)

“Quante volte si guardano gli altri dall’alto in basso per dominarli, sottometterli e non per aiutarli a rialzarsi? Guardare dall’alto in basso è lecito solo per tendere la mano ad aiutare ad alzarsi”.

(dall’intervista a Papa Francesco a “Che tempo che fa” - 6 febbraio 2022)

Parole forti quelle del Papa, sempre così attento ai poveri! Parole che interpellano ognuno di noi sul nostro rapporto con gli altri, sulla nostra tentazione di affermare noi stessi più che condividere, sulla nostra voglia di giudicare anziché comprendere. Parole che interpellano le nostre comunità: sanno essere un porto sicuro per chi è nel bisogno? Sanno accogliere senza pregiudizi?

Indubbiamente la pluridecennale storia

delle Conferenze di San Vincenzo che hanno operato sia a Polonghera che a Moretta e, più recentemente, i primi passi della Caritas interparrocchiale stanno a testimoniare che l’attenzione all’altro è ben radicata sui nostri territori. Ne sono stati banco di prova questi ultimi due anni di pandemia in cui, nonostante non sia più stato possibile organizzare le annuali Giornate della Carità nel corso delle quali venivano raccolte porta a porta le offerte a favore dei bisognosi, non sono venute a mancare le risorse necessarie a far fronte, almeno in parte, alle necessità delle sempre più numerose famiglie che hanno bussato al Centro di Ascolto. E questo grazie alla sensibilità di tante persone.

Anche gli abbondanti prodotti alimentari lasciati di volta in volta con generosità presso l’Altare della Carità allestito in parrocchia sono stati un significativo ed



■ La busta della solidarietà



La voce di tutti

la voce di tutti la voce di tutti la voce di tutti la voce di tutti la voce di tutti

GIORNATA DELLA CARITÀ

importante aiuto per chi si è trovato in difficoltà a fare la spesa.

Fortunatamente in questi ultimi mesi è notevolmente aumentata la quantità di prodotti di prima necessità che mensilmente arrivano sia dal Banco Alimentare che dalle aziende locali e si può quindi, con soddisfazione, affermare che essi sono adesso sufficienti a coprire il fabbisogno. Pertanto, in accordo con don Gianluigi, viene per ora sospesa l'iniziativa dell'Altare della Carità e sostituita con un'altra forma di aiuto. Infatti, **sabato 23 e domenica 24 aprile**, dopo due anni, saranno nuovamente organizzate nelle tre parrocchie le Giornate

della Carità e al termine delle celebrazioni liturgiche verranno consegnate ai fedeli delle buste. Coloro che lo vorranno potranno utilizzarle per una offerta a favore della Caritas e riportarle in chiesa la domenica successiva. Anche questo sarà un modo di *"tendere la mano"* verso il più fragile *"ed aiutarlo ad alzarsi"*. Le somme raccolte consentiranno di proseguire in quegli interventi che si sono resi necessari, e continuano, purtroppo, ad essere necessari in questi momenti così difficili, a favore di chi si trova in una documentata situazione di difficoltà.

Il Centro di Ascolto Caritas

EMERGENZA UCRAINA

Prime indicazioni per la vicinanza fraterna



Come da indicazione della Conferenza Episcopale Italiana è possibile raccogliere e affidare alla nostra Caritas Diocesana offerte di natura esclusivamente monetaria alle seguenti coordinate bancarie:

IT 06 D 06085 30370 000000025420 (Banca di Asti – filiale Chivasso)
intestato ad ARCIDIOCESI DI TORINO – CARITAS
causale: *Emergenza Ucraina 2022.*

La voce di tutti

15

PREGHIAMO INSIEME

PER LA PACE NEI PAESI COLPITI DALLA GUERRA

Signore Dio di pace, ascolta la nostra supplica!

Abbiamo provato tante volte e per tanti anni a risolvere i nostri conflitti con le forze e anche con le nostre armi; tanti momenti di ostilità e di oscurità; tanto sangue versato; tante vite spezzate; tante speranze seppellite... Ma i nostri sforzi sono stati vani.

Ora, Signore, aiutaci Tu! Donaci Tu la pace, insegnaci Tu la pace, guidaci Tu verso la pace.

Apri i nostri occhi e i nostri cuori e donaci il coraggio di dire "mai più la guerra!"; "con la guerra tutto è distrutto!".

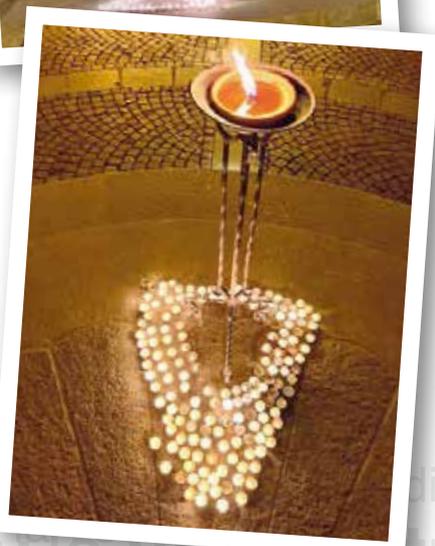
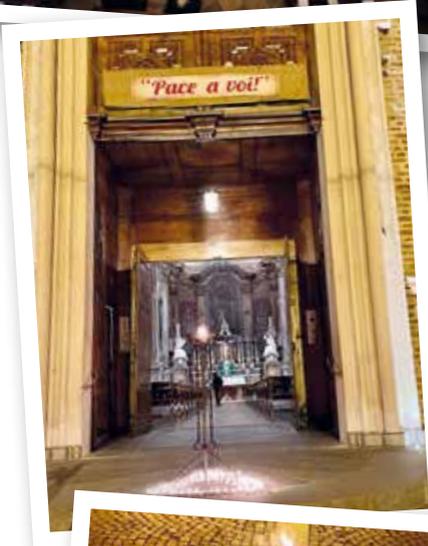
Infondi in noi il coraggio di compiere gesti concreti per costruire la pace. Signore, Dio di Abramo e dei Profeti, Dio Amore che ci hai creati e ci chiami a vivere da fratelli, donaci la forza per essere ogni giorno artigiani della pace; donaci la capacità di guardare con benevolenza tutti i fratelli che incontriamo sul nostro cammino. Rendici disponibili ad ascoltare il grido dei nostri cittadini che ci chiedono di trasformare le nostre armi in strumenti di pace, le nostre paure in fiducia e le nostre tensioni in perdono.

Tieni accesa in noi la fiamma della speranza per compiere con paziente perseveranza scelte di dialogo e di riconciliazione, perchè vinca finalmente la pace.

E che dal cuore di ogni uomo siano bandite queste parole: divisione, odio, guerra!

Signore, disarmala lingua e le mani, rinnova i cuori e le menti, perchè la parola che ci fa incontrare sia sempre "fratello", e lo stile della nostra vita diventi: shalom, pace! Amen.

Papa Francesco



MONS. VITO ANGIULI

IN VISITA A FAULE – MORETTA – POLONGHERA

Sua Eccellenza Mons. Vito Angiuli sarà in visita a Faule - Moretta - Polonghera dal 26 al 29 Maggio prossimo.

In quei giorni incontrerà alcune delle realtà delle nostre comunità (consigli pastorali, giovani...). In particolare **venerdì 27 alle ore 21** presso Cascina S. Giovanni presenterà il libro su don Tonino Bello ("Qualcosa di nuovo germoglia"); siete tutti invitati! Il libro è disponibile per l'acquisto se siete interessati.

Domenica 29 presso il parco del Santuario celebrerà la S. Messa solenne interparrocchiale alle ore 10.30; a seguire aperitivo comunitario aperto a tutti.

La redazione



PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA 2022

Carissimi don Gianluigi e parrocchiani di Moretta,

lunedì 20 dicembre scorso avevo saputo da un'amica e vostra compaesana della novena di Natale a Moretta, alle 6 del mattino. Alla mia età anche l'udito inizia a far parte di altre limitazioni e me lo sono fatto ripetere. Non fatico ad alzarmi presto il mattino, ho concretizzato l'invito per pura curiosità e sono andato il giorno successivo con la speranza di salutare la mia amica.

Da Centallo tre quarti d'ora di strada, poi la vostra chiesa e il parcheggio per disabili a pochi passi. Il buongiorno gentile di due giovani mi accolgono sul sagrato e un volontario dalle alte proporzioni mi trova posto negli ultimi banchi. L'accoglienza è un bellissimo biglietto da visita. La Casa del Signore stipata all'inverosimile è al buio, forse per favorire il silenzio e la concentrazione. Accompagno la processione delle profezie con lo stupore e la mia voce stonata, mi sento parte attiva anche se non conosco nessuno. Mezz'ora di intensa preghiera e riflessione, poi ognuno alle proprie attività. Ritorno il giorno dopo e il venerdì, stesso scenario, visi ormai noti, cambiano creatività e riflessioni.

Sono tornato a casa ricaricato, con più voglia di pregare e amare, vero senso del Natale. Sulla scia dell'entusiasmo ho condiviso le impressioni al mio parroco di Centallo e a qualche amico nella speranza che il prossimo anno non "soffrano di otite" e accettino l'invito.

Carissimo don Gianluigi, grazie per come hai saputo coinvolgere i tuoi parrocchiani e non, in questa avventura per qualcuno nuova.

Grazie cari parrocchiani per la testimonianza di fede, di sacrificio e rinuncia al sonno non per scrocicare un caffè latte ai volontari, ma per nutrirvi della Parola di Dio. Vi abbraccio tutti a metà come da anni sono costretto a fare.

Marcello Barbero di Centallo

La voce di tutti

17

DA UGENTO A SANTA MARIA DI LEUCA: UN PERCORSO TRA FEDE, ARTE E STORIA

|| *Siede Ugento su di amena collina, poche miglia distante dall'Ionio ed ha la sua cattedrale architettata a croce greca, di non dispregevole struttura e servita anticamente con rito greco: il Seminario potrebbe contenere un centinaio di alunni: due religiose famiglie, una di monache Benedettine e altra di Minori Osservanti, vi uffiziavano le chiese annesse ai loro cenobii*". Abbiamo lasciato il compito di introdurci all'antichissima città pugliese di Ugento, di cui è vescovo Monsignor Vito Angiuli, alle pagine ottocentesche della Corografia fisica, storica e statistica dell'Italia. Il nucleo storico della città vescovile sorge infatti sul sito dell'acropoli. La Cattedrale di Maria Santissima Assunta in Cielo è invece un edificio tardo settecentesco caratterizzato dalla facciata neoclassica e dal pronao ottocentesco. La Cattedrale è il cuore del bel nucleo storico della città salentina che, posta in posizione dominante, risulta ben visibile a chi percorre la superstrada da Lecce a Santa Maria di Leuca.

Una volta visitata la chiesa, al posto però di andare nell'assolata piazza San Vincenzo, imbocchiamo il passaggio che si apre sulla destra della Cattedrale. Dopo alcuni passi, si scorge un'impressionante gradinata, Salita Brancia, che, a lato dell'edificio religioso, conduce all'ingresso del Museo Diocesano. La discesa della gradinata permette così di ammira-





re la mole imponente della parte absidale i cui spazi sottostanti, ben recuperati, accolgono oggi il Museo Diocesano diretto, dal 2015, da don Gianluigi. Il Museo, con un allestimento moderno e suggestivo, propone un percorso lungo le vie della fede e dell'arte della diocesi pugliese di Ugento-Santa Maria di Leuca.

Da Ugento non è quindi difficile proseguire il viaggio fino a raggiungere il lembo più estremo della Puglia bagnato dal mar Ionio e dal mar Adriatico: Santa Maria di Leuca; crocevia, fin dall'antichità, dei traffici commerciali tra il Mediterraneo orientale e quello occidentale.

Lo splendido paesaggio naturale è impreziosito dal settecentesco Santuario-Basilica "S. Maria de Finibus Terrae". Il complesso è caratterizzato dalla colonna mariana tardo seicentesca, dal belvedere e dall'ottocentesco faro di Leuca.

L'ultima tappa del nostro breve itinerario la dedichiamo però a Patù che il viaggiatore incontra subito dopo essersi lasciato alle spalle il capo di Leuca. Di particolare interesse, accanto alla cinquecentesca chiesa madre di San Michele Arcangelo, sono le forme romanico-bizantine di San Giovanni Battista; a pochi passi dalla quale si trova il mausoleo noto come le Centopietre. Oltre ad essere la parrocchia precedente di don Gianluigi, Patù è la patria di Liborio Romano (1793-1867): uomo politico e personaggio

importante del Risorgimento. Poco lontano, ad Alessano, nacque invece il Venerabile don Tonino Bello (1935-1993).

Richiamato da questo caleidoscopio di arte, storia, mare e campagne punteggiate di ulivi, il viaggiatore che percorre le strade della diocesi di Ugento-Santa Maria di Leuca può così scoprire la forte identità di un territorio affascinante.

Paolo Gerbaldo



SIGNORE INSEGNACI A PREGARE!

UFFICIO DIVINO E LITURGIA DELLE ORE

L'espressione "Ufficio Divino" è legata da sempre, nell'immaginario collettivo anche dei cristiani, a una cosa che fanno solo i sacerdoti e di cui non si capisce bene il significato e la portata. Sempre sulla scia di questa immagine, il Breviario è il libro che i sacerdoti o i religiosi hanno "l'obbligo" di recitare durante la giornata. Cerchiamo di capire che cosa ha dato origine e questa immagine distorta.

La Liturgia delle Ore è ereditata dalla tradizione ebraica, a cui i primi cristiani attingono inizialmente, ma da subito vi fu nei primi credenti la necessità di «pregare sempre, dovunque, in ogni luogo», come dice Tertulliano, tanto che le prime comunità stabilirono determinate ore precise per la preghiera (At 2, 42; At 1, 14), fino a farla divenire una preghiera "oraria" secondo la suddivisione romana del giorno utilizzata (I secolo d.C.).

Alla base di questa preghiera oraria stava sempre il comando del Signore sulla vigilanza instancabile nella preghiera (Ef 6,18) per non essere sorpresi nel sonno, o in qualsiasi ora del giorno e della notte decida di venire il Signore (Mc 13, 33). Le prime Ore ad essere definite come tempo canonico di preghiera furono le "Lodi" e i "Vespri": le prime erano celebrate al mattino, dopo il sonno e dinanzi al rinnovarsi del mistero della luce per cui l'uomo sente la necessità di far salire a Dio il ringraziamento e la lode (laus in latino da cui deriva Lodi) all'autore della Luce e della Vita; i secondi furono stabiliti al tramonto del sole quando nelle case si accendeva la lucerna e si sentiva il bisogno di ringraziare il Signore per il beneficio della luce e

per gli altri doni della Creazione e della Redenzione, a cui si affiancava una domanda di aiuto per il tempo della notte.

La pace di Costantino (313 d.C.) portò con sé una maggiore libertà di culto, e le comunità ebbero la possibilità di pregare anche le altre "Ore" della giornata:

l'ora terza a ricordo e santificazione della Pentecoste (At 2,15), l'ora sesta a ricordo e santificazione della crocifissione del Signore (Mt 27,45), l'ora nona a ricordo e santificazione della sua morte sulla croce (Mt 27,46).

Con il passare dei secoli si accrebbe il numero delle Ore in cui ci si riuniva per pregare e crebbero anche il numero dei salmi e dei testi da recitare, diventando così possibile solo ai monaci dedicarsi alla liturgia solenne delle Ore. È di questo periodo che comincia la suddivisione tra preghiera monastica e preghiera cattedrale, per cui nel primo caso solo chi aveva una vita nei monasteri, e quindi dedicata alla preghiera, poteva recitare tutte le Ore Liturgiche definite (e forse qui germina l'idea che la Liturgia delle Ore sia "roba da preti").

Nel XIII secolo appaiono i cosiddetti "breviari":



SIGNORE INSEGNACI A PREGARE!

UFFICIO DIVINO E LITURGIA DELLE ORE

piccoli libretti che contengono in forma “abbreviata” e ridotta la lunga officiatura che si soleva fare nel monastero. Questo strumento definisce un importante passaggio perché dalla forma comunitaria della celebrazione si passa alla forma privata; dalla forma solenne si passa alla forma abbreviata. In questo periodo l’Ufficio delle Ore non è più il necessario strumento di santificazione che accomuna gli uomini agli Angeli, ma il dovere quotidiano da assolvere come obbligo sotto pena di peccato mortale. Questa è un’altra possibile motivazione per cui è considerata un’attività da preti.

Occorre che trascorrono ancora molti secoli prima che arrivi un Papa, anzi due, a modificare questa pratica: nel 1970, al termine del Concilio Ecumenico Vaticano II, Papa Paolo VI promulgando la COSTITUZIONE APOSTOLICA - LAUDIS CANTICUM (che porta come sottotitolo “viene promulgato

l’Ufficio Divino rinnovato per ordine del Concilio Ecumenico Vaticano II Paolo vescovo servo dei servi di Dio a perpetua memoria”) estende questa antica forma di preghiera della Chiesa - riservata fino a quel momento ai ministri ordinati - a tutto il popolo dei battezzati in quanto popolo sacerdotale proprio in virtù del sacerdo-

zio battesimale. In questo documento si ratifica anche la struttura di ogni “Ora” secondo quanto la tradizione ha istituito nella pratica dei secoli e viene dato un ritmo definito e preciso ad ogni ora Liturgica, con una sequenza di elementi pressoché costante.

La santificazione del tempo

Paolo VI stabilisce la Liturgia delle Ore (abbreviata L.O.) come strumento di santificazione della giornata, perché è principalmente preghiera di lode e di supplica, e precisamente preghiera della Chiesa con Cristo e a Cristo¹. L’associazione con Cristo e in Cristo della Chiesa nell’azione orante è il passaggio che rende la preghiera “strutturata” - secondo ritmi quotidiani - Liturgia e quindi azione del popolo. La preghiera cristiana è anzitutto implorazione di tutta la famiglia umana ed esprime la voce della diletta Sposa di Cristo, i desideri e i voti di tutto il popolo cristiano, le suppliche e le implorazioni per le necessità di tutti gli uomini.

Fermo rimanendo il principio per cui «centro e culmine di tutta la vita della comunità cristiana» è la Liturgia Eucaristica, al paragrafo dodicesimo della Costituzione Apostolica si definisce che la Liturgia delle Ore estende alle diverse ore del giorno le prerogative del mistero eucaristico (...): la lode e il rendimento di grazie, la memoria dei misteri della salvezza, le suppliche e la pregustazione della gloria celeste. La Laudis Canticum ricorda che la celebrazione dell’Eucaristia viene anche preparata ottimamente mediante la Liturgia delle Ore, in quanto per suo mezzo vengono suscitate e accresciute le disposizioni necessarie alla fruttuosa celebrazione



¹ Capitolo I IMPORTANZA DELLA LITURGIA DELLE ORE O UFFICIO DIVINO NELLA VITA DELLA CHIESA

SIGNORE INSEGNACI A PREGARE!

UFFICIO DIVINO E LITURGIA DELLE ORE

dell'Eucaristia, quali sono la fede, la speranza, la carità, la devozione e il desiderio dell'abnegazione di sé: quasi la L.O. fosse una forma di Statio² che fa decantare ciò che urge nel cuore prima di celebrare la Messa.

Nel capitolo IV intitolato "Coloro che celebrano la Liturgia delle Ore" del documento "Principi e norme per la Liturgia delle Ore" si afferma una importante caratteristica di questa forma di preghiera, ossia che «La Liturgia delle Ore, come tutte le altre azioni liturgiche, non è un'azione privata, ma appartiene a tutto il Corpo della Chiesa, lo manifesta e influisce in esso» (prenotanda n. 20): in ciò consiste una delle caratteristiche della santificazione del tempo per cui la preghiera influisce sul Corpo della Chiesa (i credenti) e si manifesta attraverso essi.

Giovedì 24 febbraio abbiamo vissuto un importante momento di formazione con suor Lucia Mossucca³, che ci ha raccontato quanto sopra sintetizzato. Ma la cosa più bella di questa serata è stata la narrazione della sua esperienza di preghiera con cui chiariva ciò che stava spiegando, una narrazione poetica oserei dire. La cosa che più mi ha colpita è l'affermazione che non dobbiamo cercare la consapevolezza nella preghiera, ossia che tutto ci sia chiaro e

preciso in ogni secondo in cui preghiamo, ma che Dio in quell'incontro che noi cerchiamo - pur negli affanni, nelle fatiche, nei pensieri che ci travagliano - ci dà delle perle. Suor Lucia ci ha raccomandato di cercare la perla in ogni preghiera, perché in quell'incontro Dio risponde ai nostri bisogni.

Suor Mossucca ci ha anche raccontato di una sua esperienza con un mosaico di padre M. I. Rupnik, mosaico che ritrae Mosè orante con il volto coperto (uomo del Vecchio Testamento), contrapposto a Maria (donna del nuovo Sì) che è pervasa dalla Parola e ne è irradiata. Questa contrapposizione di due figure bibliche rappresenta la nostra umana dualità conflittuale, ogni volta che preghiamo dobbiamo scegliere se essere come Maria o come Mosè; ma nella preghiera, nella ricerca di un incontro con il Signore della vita questa dualità trova pace e trova una ragione perché come dice il salmo «Solo in Dio riposa l'anima mia»⁴.

Le nostre tre comunità di Faule, Moretta e Polonghera hanno intrapreso questo cammino di dialogo e di ricerca di perle preziose ormai da due mesi (secondo la cadenza riportata di seguito) con il titolo del versetto di Luca (11,1) «Signore, insegnaci a pregare».

Giorno	Luogo	Ora	Preghiera
Domenica	Faule	19	Vesperi
Mercoledì	Polonghera	21	Compieta
Venerdì	Moretta	7	Lodi

Elisa Soave

² Nei monasteri è il momento di "decompressione" prima della preghiera stessa, che i monaci fanno entrando in Chiesa

³ Laureata in Scienze Religiose ed in Scienze Infermieristiche. Ha inoltre studiato presso il Pontificio Istituto di musica Sacra di Roma e Pastorale Liturgica presso il Pontificio Istituto Liturgico S. Anselmo. Dal 2016 è direttore della Sezione Musica Sacra dell'Ufficio liturgico Diocesano dove cerca di promuovere il canto sacro nelle liturgie scrivendo articoli, libri e organizzando corsi.

⁴ Salmo 61 (62) - Solo in Dio è la nostra pace



ANNUNCIARE IL VANGELO DELLA FAMIGLIA NEL MONDO CONTEMPORANEO

"...I VECCHI FARANNO SOGNI ED I GIOVANI AVRANNO VISIONI..."

Lunedì 28 febbraio 2022 alle ore 21.00 nella parrocchia di Moretta don Mario Aversano, direttore della Pastorale della Famiglia della diocesi di Torino, ha guidato il primo di due incontri, per tutte e tre le comunità, sul tema "Annunciare il Vangelo della Famiglia nel Mondo Contemporaneo" aiutandoci a riflettere sull'esortazione apostolica del 2016 di Papa Francesco 'Amoris Laetitia' (Gioia dell'Amore). Introducendola, don Mario dice che l'esortazione apostolica parla alla Chiesa, Chiesa pensata come famiglia di famiglie, casa in cui ci si ritrova, e dove ogni parrocchia quindi è incoraggiata ad esprimere la familiarità di una casa appunto.

'Amoris Laetitia' mentre parla alle famiglie interroga l'intera comunità sul suo essere famiglia e mette in risalto l'importanza della vocazione e della missione della famiglia stessa nel tempo contemporaneo.

Noi siamo fatti per le relazioni, Dio già nella Genesi affianca l'uomo e la donna ed è così che nella famiglia prende forma la grammatica degli affetti e quindi la grammatica della fede, il nostro essere innestati a Cristo. Facendo poi un'analisi partendo da dati statistici, don Mario evidenzia come oggi la famiglia è un'esperienza che sta diventando minoritaria probabilmente a causa di una fatica da parte dei giovani ad elaborare progetti.

La progettualità però fa parte della natura umana e ci fa star bene! Se non si progetta si estingue la sorgente della speranza. 'Amoris Laetitia', senza ignorare la complessità dei dati reali (accoglie cioè la realtà) chiede al popolo di Dio, a tutti noi credenti, di recuperare la gioia del Vangelo a partire dai nostri rapporti.

La nostra passione può così essere sostenuta dall'aiuto di Dio nel costruire i rapporti soprattutto in famiglia. Lo stesso Papa Francesco ci chiede di togliere alla famiglia quell'immagine del 'nido perfetto' in quanto solo così diventa immagine che rispecchia la realtà ed è quindi credibile, rompere gli schematismi anche come Chiesa per riconoscere la storia particolare di ogni vicenda umana (i patriarchi stessi hanno vicende famigliari disastrose: il primo omicidio è un fratricidio).

È in famiglia, prima che altrove, che facciamo esercizio di accoglierci gli uni con gli altri, i coniugi accogliendosi a vicenda nei propri limiti fanno esperienza di misericordia l'uno con l'altra, e tenere conto delle differenze ci aiuta ad armonizzarle tra loro portandole ad essere motivo di ricchezza e non di divisione.

'Amoris Laetitia', conclude don Mario, è un testo quindi che ha un sapore missionario, l'amore di coppia è un annuncio importante da offrire all'uomo che spesso si sente deluso! Il nostro sguardo sul mondo e sul futuro influenza e incide sui giovani, cita poi la profezia di Gioele che dice "... Nel giorno del Signore i vecchi faranno sogni ed i giovani avranno visioni..." Ecco che la speranza nel futuro sarà comune a giovani e vecchi, speranza di gioia condivisa.



Daniela Bocchiardi



ANNUNCIARE IL VANGELO DELLA FAMIGLIA NEL MONDO CONTEMPORANEO

SEPARATI? RISPOSATI? C'È POSTO PER "LORO" NELLA CHIESA?

Sono stato tra i primi ad arrivare e ho avuto tempo, mentre le persone prendevano posto tra i banchi, a chiedermi il perché poi fossi lì, io che non sono né divorziato né risposato, nella serata dal titolo "Separati? Risposati? C'è posto per "loro" nella Chiesa?"

Questo il tema del secondo appuntamento dedicato alla conoscenza dell'esortazione apostolica "Amoris Laetitia", incentrata sull'amore nella famiglia.

Don Mario, che si è rivelato nei minuti successivi tanto competente quanto capace divulgatore, ha sgombrato immediatamente il campo: il capitolo 8 dell'esortazione tratta la fragilità dell'uomo, della crisi in ambito familiare che tocca tutti, prima o poi, coloro che non superficialmente vivono l'essere sposo, sposa, genitore.

Quindi dovevamo, potevamo sentirci ingaggiati tutti nell'approfondire il tema della fragilità, non solo chi ha una situazione conclamata di rottura del legame matrimoniale. Insomma, anche io ero nel posto giusto, e mi son fatto più attento.

La crisi, si è detto, tocca tutti, inevitabile ma rigenerativa: momento di confronto con la propria coscienza e del proprio rapporto con Dio e la Chiesa. Con questo spirito la comunità è chiamata ad accogliere ed integrare coloro che sono divorziati, risposati civilmente perché "sono battezzati, sono fratelli e sorelle, lo Spirito Santo riversa in loro doni e carismi per il bene di tutti" e di questi doni e carismi la comunità deve saper e poter beneficiare.

Il titolo stesso del capitolo 8 da solo illustra la modalità con cui la comunità e il suo pastore sono chiamati a farlo: "Accompagnare, discernere e integrare la fragilità". Don Mario usa qui, per farci comprendere, il parallelismo con l'episodio evangelico dei discepoli di Emmaus, che, profondamente in crisi dopo la morte in croce del loro maestro si allontanano da Gerusalemme, Gesù li affianca, li accompagna, li ascolta. Poi li aiuta a discernere illustrando loro le scritte che avevano annunciato quegli accadimenti; riconosciuto nuovamente Gesù tornano a Gerusalemme, nella loro comunità.

Questa modalità non è fatta di precetti che la definiscono in modo univoco, da essa non discendono divieti o permessi applicabili in modo assoluto, ma è una modalità che fa i conti con il contesto: "Naturalmente nella Chiesa è necessaria una unità di dottrina e di prassi, ma ciò non impedisce che esistano diversi modi di interpretare alcuni aspetti della dottrina o alcune conseguenze che da essa derivano".

"Ok, ok don Mario, abbiamo capito che la faccenda è complicata, che la stessa Amoris Laetitia non è testo di regole bensì strumento di lavoro in un cantiere aperto; però, don Mario, come fa a sapere un separato, un risposato se e quando può ricevere l'eucarestia?"

Non ci poteva essere altra risposta se non che ciò può avvenire solo attraverso un percorso di riconciliazione, con l'accompagnamento spirituale del sacerdote. Sarà la coscienza stessa, illuminata perché accompagnata spiritualmente, a stabilire il se e il quando; recita infatti l'esortazione "... dare spazio alla coscienza dei fedeli, che tante volte rispondono quanto meglio possibile al Vangelo in mezzo ai loro limiti e possono portare avanti il loro personale discernimento davanti a situazioni in cui si rompono tutti gli schemi. Siamo chiamati a formare le coscienze, non a pretendere di sostituirle". E di fronte a queste parole, di nuovo ci sentiamo tutti ingaggiati. Due coppie di parrocchiani, che ringrazio, hanno regalato a tutti gli intervenuti una copia di "Amoris Laetitia"; tornato a casa ho pensato di non relegarla nella libreria, dove stanno i libri letti, ma sullo scaffale insieme alle ricette che si consultano quotidianamente.

Nota di servizio: don Mario ha informato che la Diocesi di Torino, mediante l'Ufficio per la Pastorale della Famiglia offre percorsi di riconciliazione a coloro la cui vita è attraversata da una ferita nella relazione di coppia. Informazioni sono disponibili sul sito della Diocesi e naturalmente presso il nostro parroco don Gianluigi.

Massimo Racca

AGGIORNAMENTI ORATORIO

Visita il sito: www.oratoriomoretta.it

10 dicembre 2021 – Percorso formazione giovani animatori UP 49 – Le relazioni – Secondo incontro:

Venerdì 10 dicembre si è svolto presso l'oratorio di Villafranca il secondo incontro del percorso formativo per giovani e giovani adulti! Continua il percorso per capire e migliorare le nostre relazioni! Dopo il primo incontro in cui abbiamo avuto modo di approfondire la relazione tra animatori/educatori/coetanei, in questo secondo incontro abbiamo riflettuto sulla relazione tra animatori/educatori/giovani adulti con i più piccoli: bambini e ragazzi!

Per cominciare il professor Caligaris ha riproposto un momento di condivisione a piccoli gruppi in cui ognuno ha ricordato se stesso a 10 anni e il proprio modo di vivere le regole e in generale il tempo a propria disposizione. Dopo un momento di condivisione generale sulle emozioni di questi ricordi siamo passati ad una attività più specificatamente educativa: in un elenco di 20 possibilità abbiamo dovuto scegliere le 6 più importanti per poi condividere con un piccolo gruppo e trovare un compromesso ed infine una condivisione con gli altri gruppi. Punti fondamentali sono risultati essere il rispetto dei ruoli, l'accoglienza, le regole (non come restrizioni ma come buone pratiche da seguire), il divertimento e l'ascolto. Al termine della serata il professore ha tenuto a precisare che E-ducare significa "portare fuori": il ruolo degli educatori/animatori deve essere quindi quello di aiutare i ragazzi a scoprire i propri talenti e ad utilizzarli nel migliore dei modi senza ergersi ad unico esempio ma facendo invece un passo indietro proprio per permettere ai più giovani di "uscire fuori" all'interno di un contesto accogliente e rispettoso.

Andrea Castagno

**RICORDATI DI VISITARE IL SITO INTERPARROCCHIALE PER
ESSERE AGGIORNATO SU TUTTE LE NOVITÀ E GLI AVVISI**



www.parrocchiadimoretta.it

Search

AGGIORNAMENTI ORATORIO

Visita il sito: www.oratoriomoretta.it

14 gennaio 2022 – Percorso formazione giovani animatori UP 49 – Le relazioni – Terzo incontro:

Siamo giunti al terzo incontro del cammino ideato da don Gianluigi per la nostra Unità pastorale. La serata ha come relatore don Luca Ramello della diocesi di Torino e l'argomento sono le relazioni all'interno dell'oratorio.

La serata si è svolta a Polonghera, con la presenza di un discreto numero di partecipanti da tutti i paesi facenti parte dell' UP49. La prima domanda fatta da don Luca ha già spiazzato i partecipanti: oratorio e relazioni o oratorio è relazioni? Dal punto di vista grammaticale il senso della frase cambia e la seconda non è nemmeno corretta nel parlare comune. Eppure per noi cristiani è proprio la seconda frase quella più coerente con ciò in cui crediamo. La nostra fede è in una stretta relazione tra Padre, Figlio e Spirito Santo. Cioè prima frase è da: first reaction shock! Colpiti e affondati. Il dialogo si è poi dipanato su tre gomitoli principali: il divertimento, il senso di comunità educante

e la presenza nelle nostre azioni del Signore. Tre gomitoli formati da fili di colore differente e separati, che possono stare da soli, oppure creare un maglione spettacolare. L'oratorio esiste se ci sono questi 3 pilastri principali e se questi sono in relazione. Secondo colpo duro per gli ascoltatori. Che bomba! Nei nostri oratori ci sono tutti e tre questi pilastri? Se sì, qual è quello più portante e quello meno prestante? E tra loro c'è relazione? Che tipo di relazione?

La terza bordata al cuore arriva con un pensiero su 3 domande, alle quali ognuno deve rispondere per se stesso. Perché vai all'oratorio? Perché fai l'oratorio? Perché vuoi l'oratorio? Ogni fascia di età sente più sua una domanda. La prima può essere affiancata ai primi anni di età, in cui si cerca il divertimento. La seconda è per chi fa lo step dopo e passa ad animatore. La terza più per gli adulti che con il volontariato o la presenza danno la loro mano. La base è: si sta in oratorio per piacere e non per dovere. Prima o poi il dovere creerà in ognuno di noi un senso di insoddisfazione, se i risultati non si recepiscono e non sono concreti. L'oratorio è anche apertura gratuita a tutti, senza eccezione, con il rischio di non ricevere nulla in cambio. Qui interviene la forza, la fiamma da tenere sempre vigilmente accesa, ossia il Signore. Affidarsi a Lui senza scoraggiarsi (questa pandemia ha "bombardato" i nostri oratori, facendo perdere per strada molti frequentatori). Questo è il monito di don Luca: cercare di innovarsi e non rimanere saldi al periodo pre-pandemico. Quello ormai è passato. È tempo di usare il linguaggio della ricostruzione e imparare da quel seme di frumento che si lascia morire nel suolo per poi dare molto frutto. Questo è il tempo in cui siamo e questo è il tempo in cui dobbiamo agire, con l'aiuto costante del Signore. L'oratorio è famiglia, grazie alle relazioni che si intessono e che sono in grado di resistere alle difficoltà. Non lasciamoci intimorire, affidiamoci sempre nelle mani di Colui che ci ama e creiamo relazioni autentiche, vere, profonde.

Massimiliano Invernizzi



AGGIORNAMENTI ORATORIO

Visita il sito: www.oratoriomoretta.it

5 febbraio 2022 – Orienteering

Il 5 febbraio l'oratorio parrocchiale di Moretta ha organizzato una divertente attività di orienteering per le vie del paese, adatta a bambini di tutte le età. Riuniti in Oratorio è avvenuta la divisione nelle squadre, con nomi che richiamavano la geografia e l'esplorazione, ognuna delle quali ha ricevuto dagli animatori una mappa di Moretta, sulla quale erano evidenziati otto luoghi. Utilizzando la cartina e la propria conoscenza del paese gli animati dovevano riuscire a orientarsi e raggiungere ciascuno di questi punti nell'ordine assegnato. Una volta arrivati partiva la ricerca di un foglietto con sopra scritto il nome di un oggetto da mimare tutti insieme tramite l'utilizzo del corpo, come un frullatore o un paio di occhiali da sole.

Queste imitazioni venivano filmate o fotografate e successivamente messe a confronto con quelle delle altre squadre. Concluse tutte le tappe si ritornava in Oratorio in attesa della premiazione (il premio era una borsa di caramelle e cioccolatini da dividere con i membri della propria squadra), basata oltre che sul confronto delle immagini, anche sulla posizione di arrivo, legata anche alla capacità di orientarsi. Non tutto il percorso era sempre così facile, poteva infatti capitare di imbattersi in tre disturbatrici, con il compito di far perdere un po' di tempo alle squadre con dei giochi che, in base a come venivano svolti, regalavano dei punti aggiuntivi, utili per la classifica finale. Questa è stata un'esperienza davvero unica che ha permesso ai più giovani di esplorare il posto in cui vivono divertendosi insieme.

Giorgia Marchisone e Elena Todaro



AGGIORNAMENTI ORATORIO

Visita il sito: www.oratoriomoretta.it

18 febbraio 2022 – Percorso formazione giovani animatori UP 49 – Le relazioni – Quarto incontro:

Continuano gli incontri sul tema delle relazioni per i giovani dell'Unità pastorale 49. Dopo gli incontri sulle relazioni tra educatori, tra educatori e bambini/ragazzi e su quelle che contraddistinguono gli animatori dell'oratorio questo incontro si concentra sulla relazione forse più importante: la relazione con Dio.

Relatore della serata è don Dario Ruà, direttore dell'Odb, l'oratorio don Bosco di Saluzzo. La serata si divide in tre momenti: una prima parte di conoscenza e "gioco" divisi in gruppi che ci aiuta a riflettere sulla postura, sul nostro atteggiamento, il nostro "stare" in un ambiente dice già molto del nostro "essere" e ci sono alcuni gesti che rimandano immediatamente a determinati ruoli. La seconda parte della serata è invece dedicata all'identikit dell'animatore perfetto. I vari gruppi, partendo dai dati delle "Carte di identità" si sono ingegnati per trovare nomi, date di nascita, caratteristiche fisiche ma soprattutto capacità e qualità che fanno di un animatore "L'animatore perfetto". Non vi elenco qui tutte le bellissime e divertenti caratteristiche che sono state scelte dai vari gruppi, ma uno degli aspetti che più si è ripetuto è stato quello della fede: proprio quello della relazione con Dio. Dopo una piccola riflessione sulle differenze tra un animatore dell'oratorio e uno di un villaggio turistico: non solo la fede – che può essere benissimo una caratteristica di chiunque – ma soprattutto il modo di stare negli ambienti che animiamo, siamo passati all'ultima parte della serata con un momento che possiamo chiamare "isola", "deserto", un momento in cui ognuno riflette da solo. A guidare questo momento una lettura degli Atti degli apostoli che descrive la vita dei primi cristiani sottolineando l'importanza della preghiera, della comunità, dello stare insieme e del condividere. Non si vive la fede cristiana chiusi nelle proprie case, ma insieme alla comunità condividendo tempi e spazi. Dopo questo momento dedicato alla riflessione personale don Dario ha concluso la serata lasciandoci alcune parole che possono essere una traccia per riflettere sulla nostra relazione con Dio e farla crescere: Desiderio, Ascolto, Parola, Eucarestia, Comunità, Fratelli e Amabilità. Ognuna di queste parole ci aiuta ad essere sempre più in relazione con Dio ed in particolare, collegandoci alla prima parte della serata, tutto ciò che noi diciamo e pensiamo dovrebbe risplendere nel nostro modo di essere: non possiamo parlare dell'Amore di Dio se non lo viviamo e lo sentiamo noi stessi.

Un grazie speciale a don Dario per la bella serata e anche e soprattutto a don Gianni, don Lino e don Gianluigi che ci accompagnano in questo percorso.

Andrea Castagno

AGGIORNAMENTI ORATORIO

Visita il sito: www.oratoriomoretta.it



26 febbraio 2022 – Festa di Carnevale in Oratorio a Moretta

La seconda grande iniziativa comunitaria organizzata per i nostri giovani è stata quella per il Carnevale. Da sempre il nostro Oratorio partecipa e organizza eventi per questa occorrenza. Vi sblochiamo dei ricordi: Minions, Puffi, sfilate degli oratori a Saluzzo. Dopo queste belle esperienze è stato necessario fermarsi, vista la situazione pandemica. L'ultimo sabato di febbraio abbiamo pensato di provare a rilanciare questa occasione di incontro e divertimento, nel rispetto di tutte le normative del momento. Nella settimana ci siamo trovati per poter organizzare il pomeriggio e il tema individuato è la più famosa famiglia americana dei cartoni: I Simpson. La giornata si è sviluppata seguendo questi orari: alle 14 sono state aperte le iscrizioni delle maschere e del gioco, dalle 14.30 alle 16 si è svolto un grande gioco a sfondo giallo, con la ricerca del personaggio colpevole, dovendo superare alcune prove sottoposte dai personaggi principali in giro per Moretta. Una volta superate, le squadre hanno ottenuto gli indizi per individuare il colpevole. Alle 16 si è poi svolta la sfilata delle maschere e la relativa premiazione dei costumi più belli/originali e una ricca merenda preparata dai super genitori. Prima della Santa Messa si è svolto un momento di preghiera rivolto alla popolazione ucraina e al momento difficile che sta vivendo. Ci siamo resi conto, tutti noi animatori, insieme ai ragazzi e ai genitori che è un privilegio enorme in questo momento partecipare a questi eventi, colorati, pieni di gioia e felicità! Abbiamo concluso la preghiera con un grandissimo applauso di incoraggiamento e forza per tutte gli uomini, le donne e i bambini ucraini.

Ringraziamo tutti i bambini e ragazzi che hanno festeggiato con noi, dopo così tanto tempo. I genitori e gli animatori che hanno aiutato nella preparazione e realizzazione di questa bellissima Festa di Carnevale e don Gianluigi che ha creduto nel nostro Oratorio. È bello stare insieme in allegria e amicizia!

Regia educativa

AGGIORNAMENTI ORATORIO

Visita il sito: www.oratoriomoretta.it



Faule e Polonghera Si riparte!

È l'ora di ripartire! Finalmente dopo 2 anni di attesa sabato 26 febbraio si sono riaperte le porte dell'oratorio di Polonghera e Faule. Si dovrebbe partire alle 14.30 ma già dalle 14 i primi ragazzi iniziano ad arrivare felici ed entusiasti di poter ritornare finalmente all'oratorio.

Grandi, piccoli e famiglie che hanno deciso di passare un pomeriggio di giochi e divertimento. I più coraggiosi arrivano in maschera per festeggiare il carnevale, i più timidi stanno in disparte ma basta poco per rompere il ghiaccio: la gioia esplode e tutti vengono coinvolti, anche i genitori!

Quando si sta insieme e ci si diverte il tempo passa veloce e in men che non si dica, tra canti, balli e giochi, arriva l'ora della merenda; ma prima ci si ferma a riflettere e a pregare. Don Gianluigi guida il momento di riflessione e ci invita a pensare a tutti i bambini che non possono giocare spensierati come noi a causa della guerra e della fame. Un momento molto toccante in cui preghiamo in modo particolare per la pace in Ucraina; pregano insieme a noi anche bambini di altre religioni e subito dopo noi



La voce di tutti

la voce di tutti la voce di tutti la voce di tutti la voce di tutti la voce di tutti

ALBUM RICORDO...

Chi lo desidera e ha piacere di condividere un ricordo del battesimo o del matrimonio, può inviare tramite e-mail una fotografia da pubblicare a: studio@graficlina.net specificando il nome e il cognome degli sposi o del bambino.



DAI REGISTRI PARROCCHIALI

■ Da dicembre 2021

■ BATTESIMI

Grande Giacomo; Podio Margherita; Giordana Tommaso

■ DEFUNTI

Galliano Ediviglio; Dolce Anna ved. Giuliano; Senna Carmine; Pronino Lorenzo; Serafini Gian Carlo; Dalbesio Maria ved. Bernardi; Grosso Pietro; Re Teresa ved. Capello; Vaschetto Giuseppe; Millone Felice; Salvagno Ornella ved. La Placa; Raso Chiaffredo; Rolando Antonia ved. Concordano; Viberti Lucia ved. Ghione; Dolce Antonio; Beccaria Silvana; Giletta Giovanna ved. Colombano; Camattari Dionisio; Pelosi Maria Carolina; Minetti Maria ved. Sapino.

PER I MATRIMONI

Si comunica che dal mese di Novembre 2021 non è più possibile celebrare i matrimoni nel giorno di Domenica, né in Parrocchia, né in Santuario.

(Lo scorso anno si è concessa la possibilità di farlo solo per venire incontro ai tanti disagi creati dalla pandemia a tante coppie che hanno dovuto frequentemente rimandare le nozze).

PER I BATTESIMI

Si comunica alle coppie che intendano battezzare i propri figli che sarà possibile farlo solo NELL'ULTIMA DOMENICA DI OGNI MESE per evitare il sovrapporsi di funzioni e poter ritornare gradualmente alla normalità.

(È bene per questo decidere per tempo la data del battesimo e concordarla con il parroco, per evitare di svalutare un sacramento così importante dell'iniziazione cristiana).

Grazie per la vostra collaborazione. Il parroco